



Città di Portogruaro

PONTE DI SAN LAZZARO

Il nome Lazzaro deriva dall'ebraico Eleazaro, e significa "colui che è assistito da Dio". Il vangelo di Luca racconta la parabola di Lazzaro e del ricco epulone, e del mendicante Lazzaro si dice che "perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe". Forse per questo egli è stato considerato il patrono dei lebbrosi, quando la lebbra era una malattia molto diffusa.

Dal suo nome deriva la parola "lazzaretto", luogo di ricovero e cura per i lebbrosi o malati infettivi da tenere in isolamento.

Il primo di questi lazzeretti sorse a Venezia, nell'isola oggi di San Lazzaro degli Armeni, nel sec. XII.

Secondo lo storico portogruarese Antonio Zambaldi, nel 1228 il Vescovo di Concordia Federico di Prata e Porcia "concesse alcune case per costruire un ospedale in questa città, che fu fondato a beneficio della povera ed inferma umanità sotto il titolo e la protezione di S. Lazzaro, sopra la sponda sinistra ed orientale del fiume Lemene, in fine del borgo che poscia fu detto de' Cappuccini".

L'ospedale, o lazzeretto, come si può notare ancora nella mappa catastale sottostante, sorgeva quindi nella zona di via Zappetti, adiacente all'attuale Ospedale Civile che, nel nome di San Tommaso dei Battuti, ricorda ancor oggi l'antica Confraternita, fondata nel 1316, la quale nel tempo arrivò a gestire i tre ospedali della città di Portogruaro.

Nel 1570 il lazzeretto viene affidato ai Cappuccini, che lo trasformano successivamente in convento, finché nel 1810, a seguito della soppressione degli ordini religiosi voluta da Napoleone, il convento è demolito.

Ne resta una rara immagine nel dipinto "Il martirio di S. Concordia" della cattedrale della vicina Concordia Sagittaria.

Mappa Catastale Austriaca del centro di Portogruaro. Anno 1846





























